Fig. 1 – Valcorrente (Belpasso, CT), Saggio 2: struttura di combustione US 154-155, quadrati I e IV.

Valcorrente (Belpasso, CT), Area 2: fire structure US 154-155, in sectors I and IV.

Saggio 2

Lo scavo della primavera del 2015 ha consentito di caratterizzare meglio le evidenze portate alla luce l'anno precedente. Infatti, quello che nel 2014 sembrava essere il piano interno di una capanna per la presenza di un accumulo di frammenti di argilla concotta nel settore occidentale del saggio (Palio, Todaro, Turco 2015) è probabilmente uno spazio aperto con strutture connesse ad attività domestiche e/o artigianali.

La prosecuzione delle ricerche ha permesso di fare alcune importanti precisazioni: i frammenti di argilla concotta erano concentrati in due aree grossolanamente circolari di ca. 2,00 m di diametro, nei quadrati *IV, VII* e in parte *I* della fascia ovest del saggio; tali accumuli costituiscono quello che resta della copertura di alcune strutture complesse, collegate l'una all'altra e formate da piccole fosse circolari scavate nel terreno con evidenti resti di carbone.

Anche se appare evidente la loro natura di strutture di combustione, in questa fase della ricerca non siamo ancora in grado di stabilire il loro uso specifico (forni o semplici fosse di combustione? Erano utilizzate per la cottura di cibi o per lo svolgimento di attività artigianali?). Bisogna tenere presente il ritrovamento di una certa quantità di ossa animali, che potrebbe essere connessa con l'uso di tali strutture come forni per la preparazione del cibo (sulle strutture di combustione v. Conati Barbaro 2014), in un'area non direttamente collegata alla residenza.

Nello spazio al margine tra i quadrati *I* e *IV* era già stata messa in luce nel 2014 una piccola fossa di forma ovale, di ca. 0,90 m di diametro massimo, legata, stratigraficamente e cronologicamente, alle strutture di combustione sopra descritte; essa era delimitata e coperta da piccole pietre. La presenza di elementi di argilla concotta, che formavano il rivestimento delle pareti, e di evidenti tracce di fuoco ci ha spinti a interpretarla come una ulteriore struttura di combustione (fig. 1).

La rimozione completa dei livelli riferibili all'antica età del Bronzo ha messo in evidenza l'esistenza di strutture abitative della fine dell'età del Rame, la cui planimetria non risulta facilmente leggibile a causa del loro pessimo stato di conservazione. Due allineamenti sono stati tuttavia identificati: il primo nei quadrati meridionali del saggio (*I* e *II*), dove una

PAROLE CHIAVE: capanne, strutture di combustione, Sicilia
KEY WORDS: huts, fire structures, Sicily

notevole quantità di blocchi di medie dimensioni aveva un andamento curvilineo in senso E-W; il secondo, nei quadrati *V* e *VII*, risulta invece orientato in direzione N-S (fig. 2). I due allineamenti sono parte di due capanne del diametro massimo di 4/5 m, di forma ovale o ellittica, con uno zoccolo formato da un muretto in pietra che probabilmente sosteneva una copertura in materiale deperibile. Erano presenti sia all'interno delle strutture, che nell'area immediatamente circostante numerose macine in pietra lavica o in calcare, e diversi macinelli. In almeno due casi questi ultimi giacevano in stretta connessione con le macine.

È stato possibile scavare al di sotto dei livelli dell'età del Rame solo nei settori della fascia occidentale del saggio, liberi da strutture.

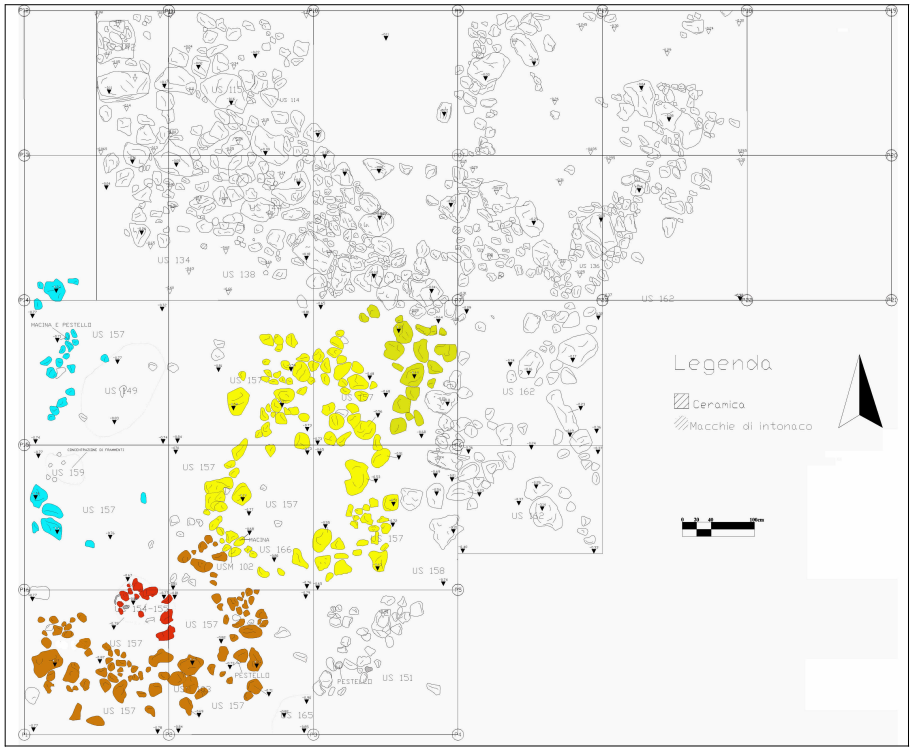

Fig. 2 – Valcorrente (Belpasso, CT): planimetria generale del Saggio 2, con le strutture dell'età del Rame in marrone e in giallo.

Valcorrente (Belpasso, CT): plan of *Area* 2, with Copper Age structures (in brown and yellow).

Qui sono stati identificati diversi strati databili, in base ai materiali raccolti, alla fine del neolitico. Tali livelli, la cui composizione fisica ricorda quella degli strati neolitici del Saggio 1 del 2012, hanno restituito una massa significativa di frammenti ceramici, soprattutto della *facies* di Diana (insieme a qualche frammento a decorazione impressa nello stile di Stentinello), e di ossa animali, queste ultime particolarmente abbondanti.

Saggio 3

Nel tentativo di individuare meglio la natura delle costruzioni scavate l'anno precedente, si è proceduto ad una serie di allargamenti del saggio, in tutte le direzioni. In questo modo è stato possibile identificare anche qui una serie di strutture, infossate o costruite, di dimensioni medio grandi, da interpretare probabilmente come fornaci, delle quali nel 2014 erano stati

Fig. 3 – Valcorrente (Belpasso, CT): Saggio 3, strutture di combustione nei quadrati meridionali dell'area di scavo.

Valcorrente (Belpasso, CT): *Area* 3, fire structure in the south sectors of the excavation area..

individuati gli accumuli di argilla concotta che costituivano quello che restava della copertura, delimitata da allineamenti di pietre di piccole o medie dimensioni. Le strutture individuate nel 2014 (almeno due) erano concentrate nel settore settentrionale del saggio, mentre nel 2015 ne è stata messa in luce una terza, alla sua estremità meridionale. Anche in questo caso, come per le altre due, sono state raccolte, nelle immediate vicinanze, ossa di animali, e strumenti in pietra tra cui macine o macinelli. Inoltre la supposta fornace è immediatamente a ridosso di una piattaforma di argilla battuta portata in luce nel 2014 (fig. 3).

L'area in questione, in un momento corrispondente probabilmente alla transizione tra la fine dell'età del Rame e il Bronzo antico si presentava quindi come un'area aperta, forse delimitata da un muro con andamento curvilineo, del quale abbiamo individuato un ampio tratto nei quadrati settentrionali del saggio; all'interno dovevano svolgersi attività collegate con la preparazione (forni, macine in basalto, macinelli) e il consumo del cibo.

Non mancano altresì elementi che possono essere correlati con attività artigianali, come la fabbricazione di ceramiche.

Lo studio dei materiali è ancora in corso, per cui non è opportuno in questa sede avanzare ipotesi relative alla loro caratterizzazione tecnologica o stilistica.

In almeno due punti del saggio, in corrispondenza dell'angolo sud-orientale e di quello sud-occidentale, sono stati toccati, forse, gli strati della fase neolitica, anche in questo caso, per il poco che possiamo vedere, soprattutto con ceramiche della fase di Diana, insieme a qualche elemento più antico a decorazione impressa.

O. Palio[1], S.V. Todaro[2], M. Turco[3]

[1] Dipartimento di Scienze della Formazione, Università di Catania; email: opalio@unict.it
[2] Dipartimento di Scienze Umanistiche, Università di Catania; email: svtodaro@unict.it
[3] Servizio Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Catania; email: maria.turco@regione.sicilia.it

Riferimenti Bibliografici

Conati Barbaro C. (2014) - Fuoco per cuocere, fuoco per produrre: forni e fosse di combustione nel neolitico italiano, in Baldelli G., Lo Schiavo F., eds - *Amore per l'antico. Dal Tirreno all'Adriatico, dalla preistoria al medioevo e oltre*, Studi di antichità in ricordo di Giuliano De Marinis, Roma, 367-378.

Palio O., Todaro S., Turco M. (2015) - Loc. Valcorrente (Belpasso, prov. di Catania), *Notiziario di Preistoria e Protostoria* 2.II, 46-48. http://www.iipp.it